



IRPET
Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana



**Unioncamere
Toscana**

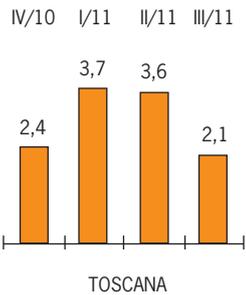
Via Lorenzo Il Magnifico, 24
50129 Firenze
telefono 055-46881
fax 055-4684052
e-mail stud@tos.camcom.it
• http://www.tos.camcom.it/ •

III Trimestre 2011: Slowing down

Riccardo Perugi

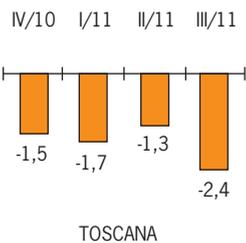
PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



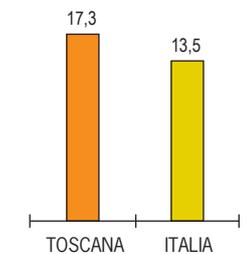
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi correnti



La parte finale del 2011 segna per l'economia nazionale l'ingresso in una nuova fase recessiva, ed il terzo trimestre dell'anno ben evidenzia alcuni sintomi del progressivo peggioramento che -tuttora- sta interessando anche il quadro economico regionale. Come noto, le manovre di aggiustamento varate a cavallo del periodo estivo per avviare il pur necessario percorso di rientro dagli squilibri dei conti pubblici hanno pesantemente condizionato aspettative e reddito disponibile degli operatori (famiglie in primis), comprimendo la dinamica della domanda interna: è proprio da qui, pertanto, che conviene partire per descrivere il nuovo scivolamento all'indietro del ciclo economico.

I dati sulle vendite al dettaglio, in particolare, registrano una nuova e più profonda contrazione della dinamica già di per se negativa osservata nei trimestri precedenti, in conseguenza di un potere d'acquisto al cui indebolimento hanno contribuito in misura non trascurabile anche le crescenti pressioni inflazionistiche (l'evoluzione dei prezzi al consumo, dal minimo del III trimestre 2009, è arrivata a toccare quasi il +3% tendenziale fra luglio e settembre 2011). Parallelamente, le presenze turistiche degli italiani hanno accentuato proprio nel periodo estivo la loro caduta (quasi due punti percentuali in meno rispetto al 2010, secondo le prime stime), così come sembrano acuirsi le difficoltà di un già provato comparto edile, con una contrazione delle ore lavorate di circa il 10% (fonte Casse Edili).

Dallo stesso mercato del lavoro provengono peraltro segnali poco rassicuranti: il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni resta ancora svariati multipli sopra i livelli del III trimestre 2008 (nonostante una decisa contrazione nel corso dell'ultimo anno) e la crescita tendenziale del numero di occupati si è arrestata (con una riduzione di circa mille unità rispetto all'analogo periodo del 2010), mentre è tornato ad aumentare il tasso di disoccupazione (5,7% vs. 5,2% di luglio-settembre 2010). Le incerte prospettive del quadro economico hanno inoltre contribuito anche al rallentamento degli indicatori di demografia imprenditoriale, con un tasso di crescita in graduale declino rispetto ai valori di inizio 2011.

Gli stessi investimenti delle imprese appaiono risentire negativamente della nuova fase, come mostra un import di beni strumentali che nel trimestre in esame si è ridotto dell'8,2%.

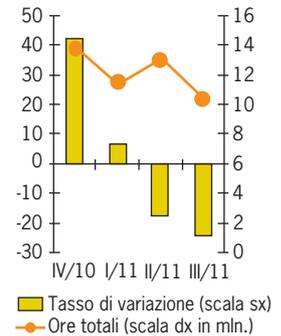
I dati di produzione industriale esprimono del resto indicazioni piuttosto chiare: le imprese manifatturiere non esportatrici, in particolare, sono tornate a registrare una contrazione dell'attività (-0,4%), chiudendo la breve parentesi positiva apertasi alla fine del 2010 (con soli tre trimestri consecutivi di crescita). Il più generale rallentamento della produzione industriale -peraltro- non è ascrivibile soltanto a tali imprese, ma anche al più ristretto "club" delle esportatrici, che da un incremento produttivo medio di circa il 5% (fra gennaio e giugno) sono scese al +3,1% nel trimestre considerato.

I dati positivi dell'export, insieme a quelli del turismo straniero (presenze +5,2%), sono peraltro gli unici a tenere per il momento a galla una situazione che -a distanza di oltre tre anni- è destinata ad evidenziare sia nei consuntivi del IV trimestre che nel corso del 2012 una recrudescenza della crisi di fatto mai veramente superata. Al netto dell'export di metalli preziosi, alla cui forte crescita non corrispondono in realtà fenomeni produttivi, quanto piuttosto forti rialzi del prezzo medio dell'oro e movimenti definibili in senso lato "speculativi" (legati ad attività di investimento finanziario), la performance oltre-confine delle produzioni regionali (+8,7% in termini nominali) replica in sostanza quella dei primi due trimestri del 2011 (+7,4% il I trimestre e +6,2% il II), anche se risulta in rallentamento rispetto all'anno precedente (in cui l'incremento medio al netto dei metalli preziosi, rispetto al 2009, era stato del +14,1%).

Il "filo" dei mercati esteri, cui l'economia toscana (e nazionale) si è aggrappata per tentare una via d'uscita dalla recessione del 2008-2009, continua dunque a tenere, ma è diventato più sottile. Né potrebbe essere altrimenti, in considerazione dell'intensificarsi di fattori di contesto sfavorevoli legati, in particolare, all'ulteriore indebolimento del ciclo economico internazionale: nel III trimestre 2011 l'incremento della domanda reale mondiale è stato infatti modesto (+2,7% in termini reali la variazione tendenziale), a fronte di una situazione di quasi-stallo per i paesi maggiormente sviluppati (domanda reale Ocse +1,1%, domanda reale Ue +1,3%) e del progressivo venir meno dalla vigorosa spinta precedentemente esercitata dalle economie emergenti (+4,5% nel trimestre in esame, era al +22,0% dodici mesi prima).

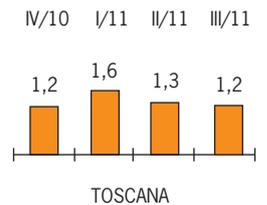
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



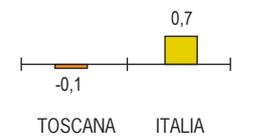
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda
esterna**
PAGINA 2

**Industria
manifatturiera**
PAGINA 4

**Mercato
del lavoro**
PAGINA 6

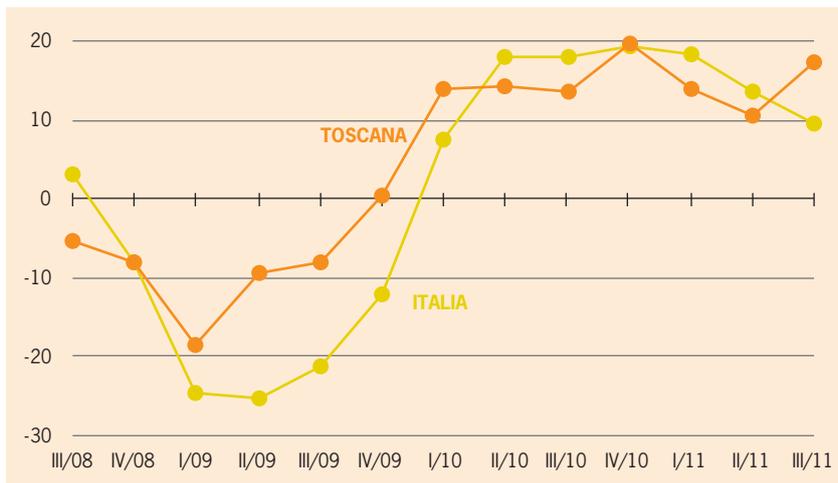
Province
PAGINA 7-8

**Domanda
interna**
PAGINA 3

**Edilizia e
servizi**
PAGINA 5

Domanda esterna

Nel III trimestre 2011 la Toscana ha accelerato il proprio tasso di crescita tendenziale (+17,3%) invertendo il rallentamento dei primi due trimestri del 2011 ed avvicinandosi all'ultima migliore performance del IV trimestre 2010. Al netto delle vendite di metalli preziosi l'andamento rimane positivo, ma viene notevolmente ridimensionato (+8,7%) ■

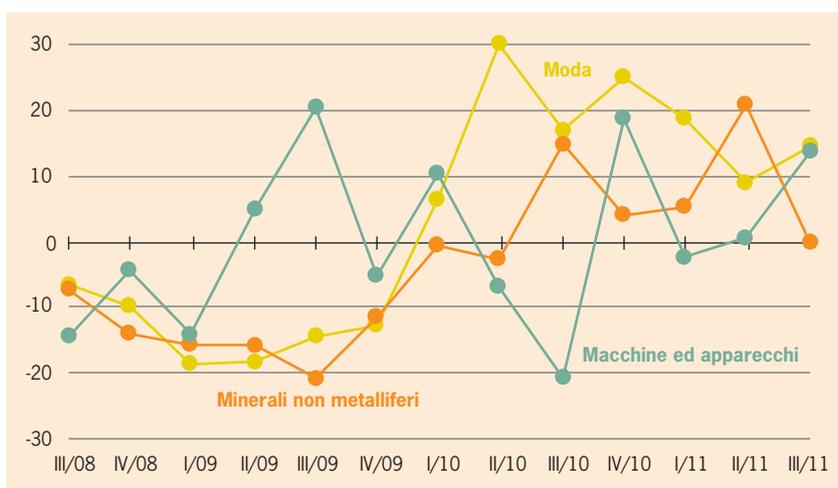


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

I settori produttivi della Toscana mostrano, nel III trimestre 2011, buoni andamenti sui mercati esteri. Il sistema moda presenta ancora forti incrementi (+14,5%). Si risolve la crescita del settore macchine e apparecchi che, dopo due trimestri di dinamica stazionaria, torna a crescere del 13,7%. Stagnante la dinamica delle esportazioni dei minerali non metalliferi (-0,2%). ■

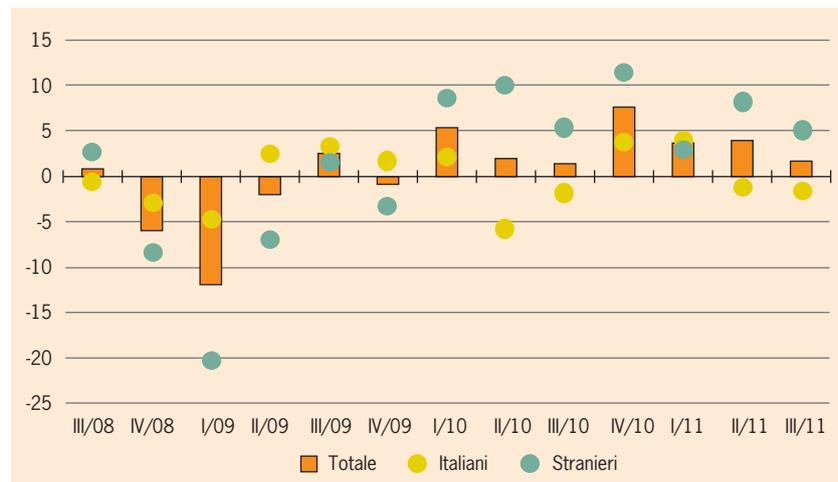


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Rallenta la crescita delle presenze turistiche, sostenuta soltanto dalle presenze di stranieri in aumento nella componente alberghiera. Per gli italiani si registra invece una ulteriore diminuzione. Crescono soprattutto le presenze in montagna e negli agriturismo, bene il termale. ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2008 e 2009 definitivi, dati 2010 e 2011 provvisori)

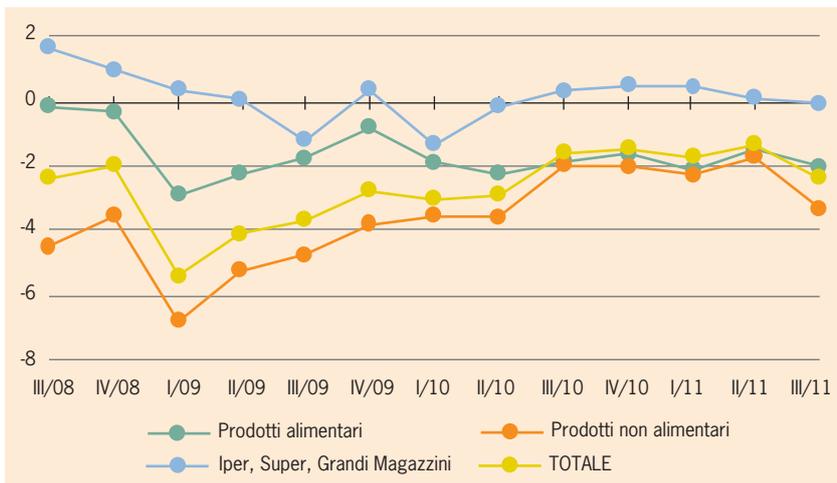
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati provvisori ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

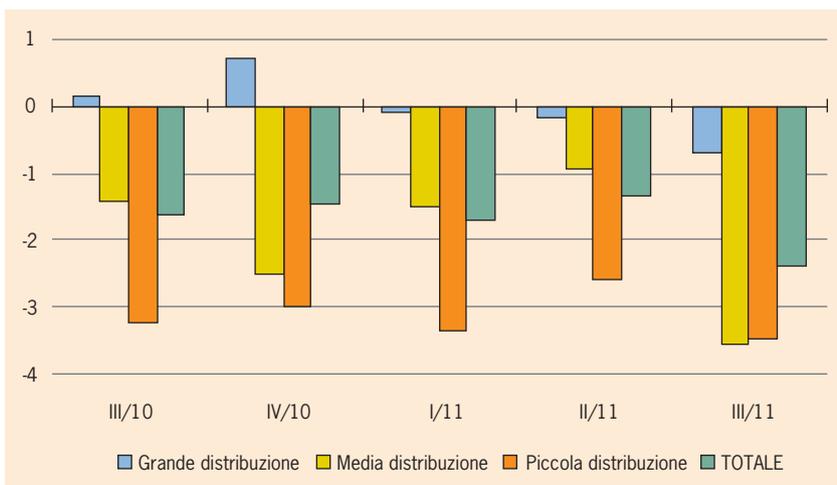


Le vendite al dettaglio continuano a risentire della debole dinamica del reddito disponibile delle famiglie registrando un'ulteriore significativa contrazione (-2,4%). In particolare, le vendite di prodotti non alimentari mostrano un deciso ridimensionamento (-3,2%), mentre il comparto alimentare tiene meglio e contiene le perdite di fatturato al -1,9%. ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

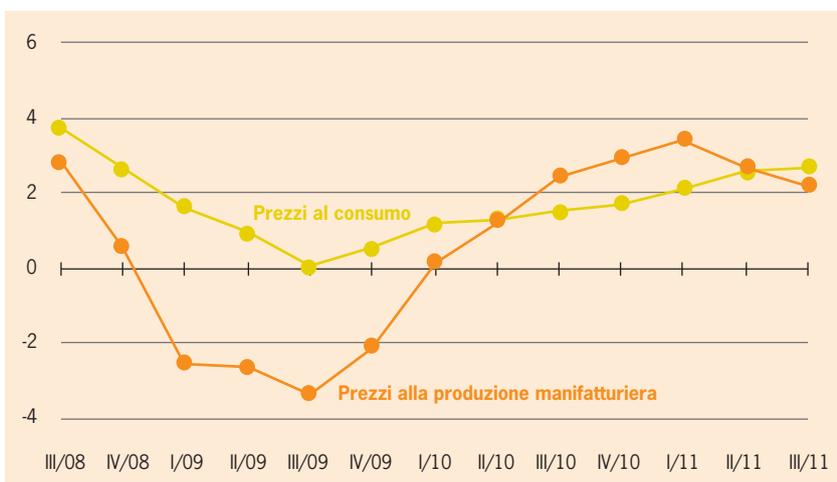


Peggiora la dinamica delle vendite della grande distribuzione, in flessione dello 0,7% nel trimestre, e quella dei piccoli negozi (-3,5%). Un analogo andamento si registra per le medie strutture, che vedono calare del 3,5% il proprio giro d'affari, con un sensibile peggioramento rispetto ai trimestri precedenti. ■

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

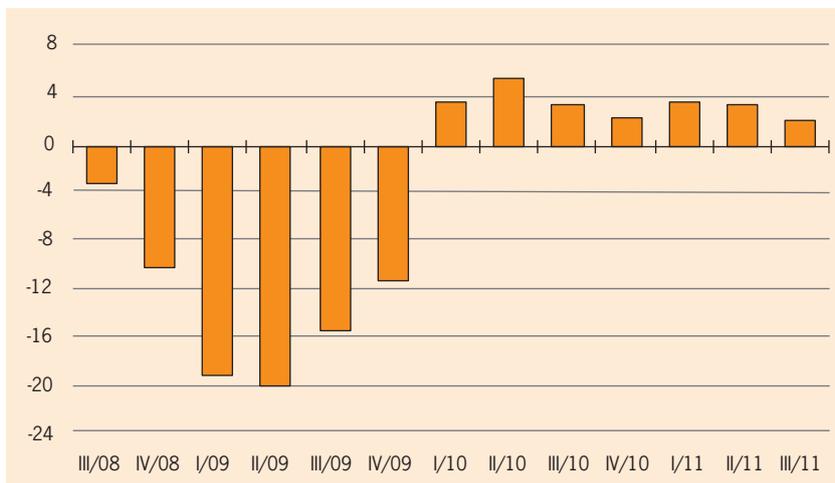
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Prosegue la fase di progressiva crescita dell'indice complessivo dei prezzi al consumo, dovuta all'accelerazione verificatasi in gran parte delle divisioni di spesa. Tassi di crescita dei prezzi elevati ma stabili riguardano invece i beni energetici. In lieve ripiegamento i prezzi alla produzione manifatturiera, che scendono al +2,2% nel trimestre dopo il +3,4% di inizio anno. ■

Industria manifatturiera

Rallenta la crescita di produzione (+2,1%) e fatturato (+2,7%) manifatturieri, registrando i valori più modesti da inizio 2010, quando i livelli produttivi hanno ripreso a crescere. Gli ordinativi, che nel complesso incrementano di uno scarso +1%, sono condizionati soprattutto dall'andamento negativo della componente estera (-1,3%). ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

La riduzione del ritmo di crescita porta a quattro i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti produttivi negativi. A migliorare la performance del trimestre precedente sono solamente i prodotti non metalliferi e l'elettronica e mezzi di trasporto, mentre per tutti gli altri settori si registra un peggioramento delle dinamiche. ■

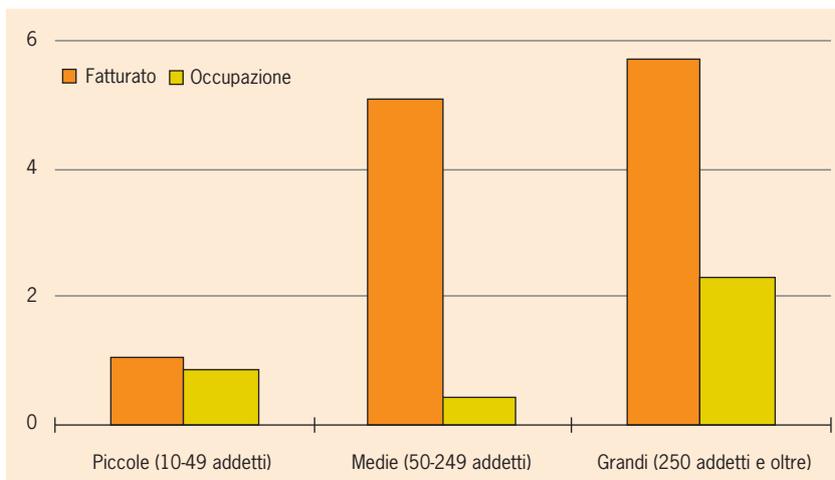
Settori di attività	III/10	IV/10	I/11	II/11	III/11
Alimentari, bevande e tabacco	-2,7	-0,4	0,8	2,6	0,3
Tessile e abbigliamento	1,5	5,0	6,6	4,1	2,1
Cuoio, pelli e calzature	3,8	5,3	7,7	12,2	9,2
Legno e mobilio	2,4	-4,7	-2,1	-4,8	-4,8
Prodotti in metallo	10,1	0,1	3,5	-0,1	-2,6
Industria meccanica	6,9	8,5	10,9	7,3	7,0
Elettronica e mezzi di trasporto	6,7	2,5	0,9	-1,9	0,1
Prodotti non metalliferi	0,0	-2,1	-3,6	-0,1	8,4
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1,5	-3,8	8,3	11,7	3,0
Riparazioni e installazioni	2,0	0,2	-1,6	-0,6	-4,3
Manifatturiere varie	1,1	1,8	-2,3	-1,0	-3,3
TOSCANA	3,5	2,4	3,7	3,6	2,1

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Resta ancora debole la ripresa delle piccole imprese, mentre le medie rallentano il ritmo di crescita, con il fatturato al +5,1% dopo il precedente +8,3%. Solo le grandi imprese accelerano il passo nel trimestre in esame, salendo in termini di fatturato dal +2,8% al +5,7% ed evidenziando buone dinamiche occupazionali (+2,3%). ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Variazioni % tendenziali nel III trimestre 2011

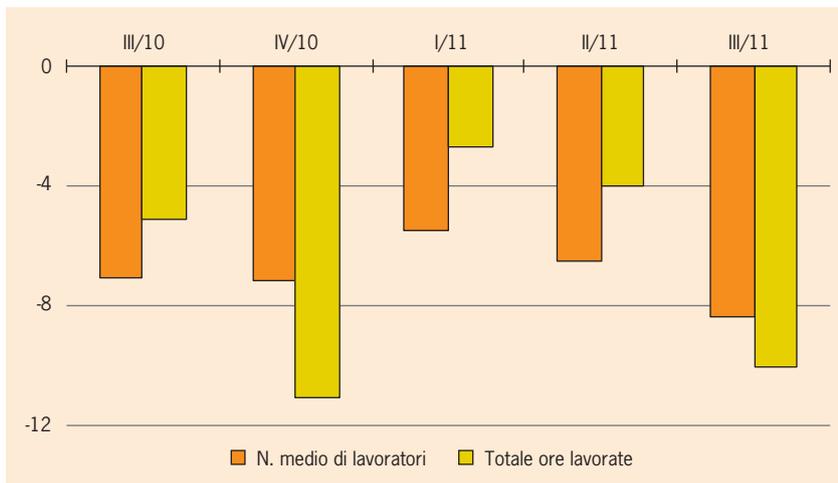
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Tornano ad acuirsi le difficoltà del comparto edile dopo un inizio d'anno in lieve miglioramento. Secondo i dati delle Casse Edili provinciali elaborati da Ance Toscana si registra infatti un ulteriore aggravamento della situazione, con una contrazione di occupati e ore lavorate superiore all'8%. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

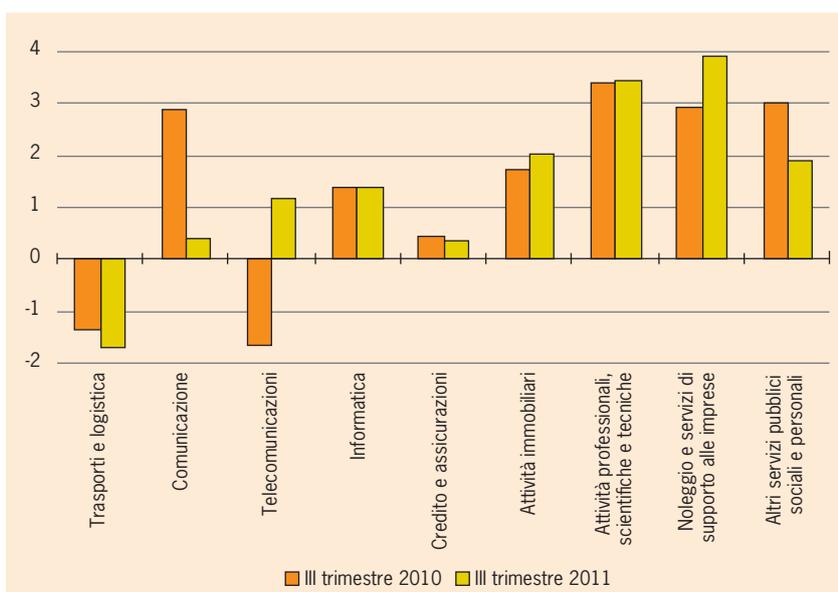
	III/10	IV/10	I/11	II/11	III/11
Produzione di cemento	-19,8	-18,0	7,0	10,9	-0,9
Imprese registrate	0,4	0,7	1,2	1,1	1,0
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	0,1	-14,6	-15,3	-17,5	-28,7
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in altri fabbric. non residenziali	22,6	12,4	-18,5	-41,7	-40,7
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-5,0	-10,9	-27,5	-29,7	-14,4
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	5,7	-45,5	-47,5	-61,7	-2,4

Dopo un inizio d'anno in lieve recupero torna a diminuire la produzione di cemento in Toscana (-0,9%). Prosegue la forte contrazione delle erogazioni per investimenti in costruzioni, mentre le concessioni di credito per acquisto di abitazioni e di altri immobili non residenziali mostrano una riduzione dei tassi di caduta. ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

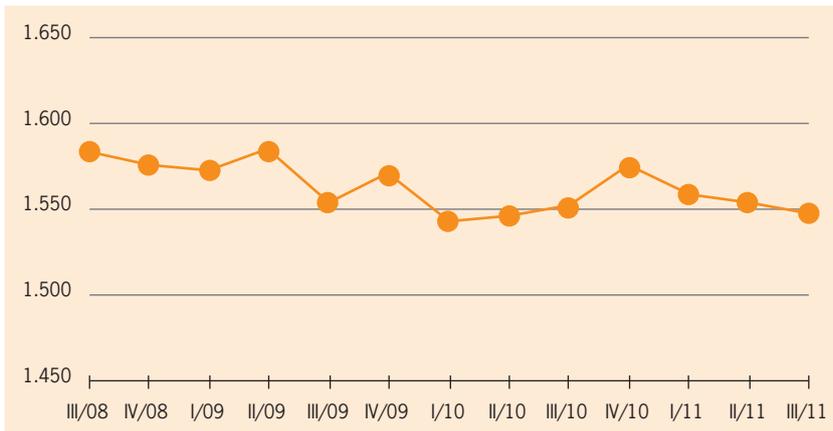
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Con la sola eccezione di trasporti e logistica, ancora in negativo, prosegue la crescita del tessuto imprenditoriale regionale dei servizi. A mostrare le migliori dinamiche sono ancora il noleggio e servizi di supporto alle imprese e le attività professionali, scientifiche e tecniche, che confermano il positivo trend di crescita. In recupero le telecomunicazioni. ■

Mercato del lavoro

Dopo i primi due trimestri dell'anno in positivo, la crescita tendenziale del numero di occupati in Toscana nel III trimestre 2011 si ferma al -0,1%, con una riduzione di 1.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2010. Più marcata è la diminuzione congiunturale, con un tasso del -0,4% rispetto al trimestre precedente. ■

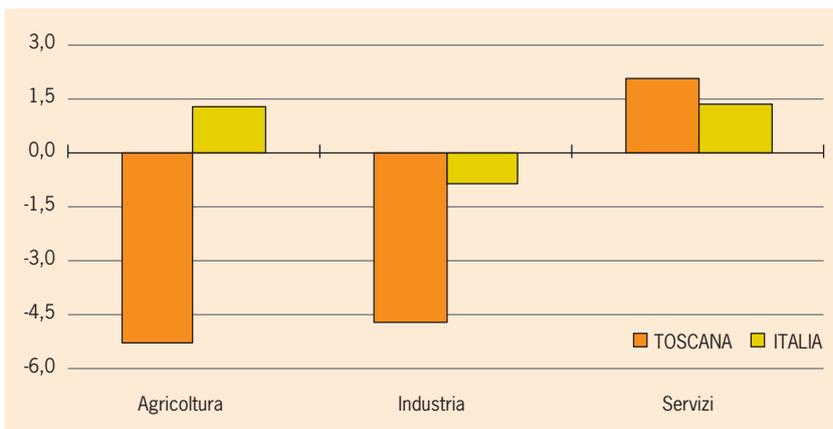


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

L'arresto della crescita occupazionale nel III trimestre 2011 è dovuta principalmente all'agricoltura (-5,3%) e all'industria (-4,7%), in controtendenza con la dinamica italiana in cui l'occupazione è variata rispettivamente del +1,3% e del -0,9%. I servizi hanno controbilanciato queste perdite con una crescita del +2,0% rispetto allo stesso periodo del 2010. ■

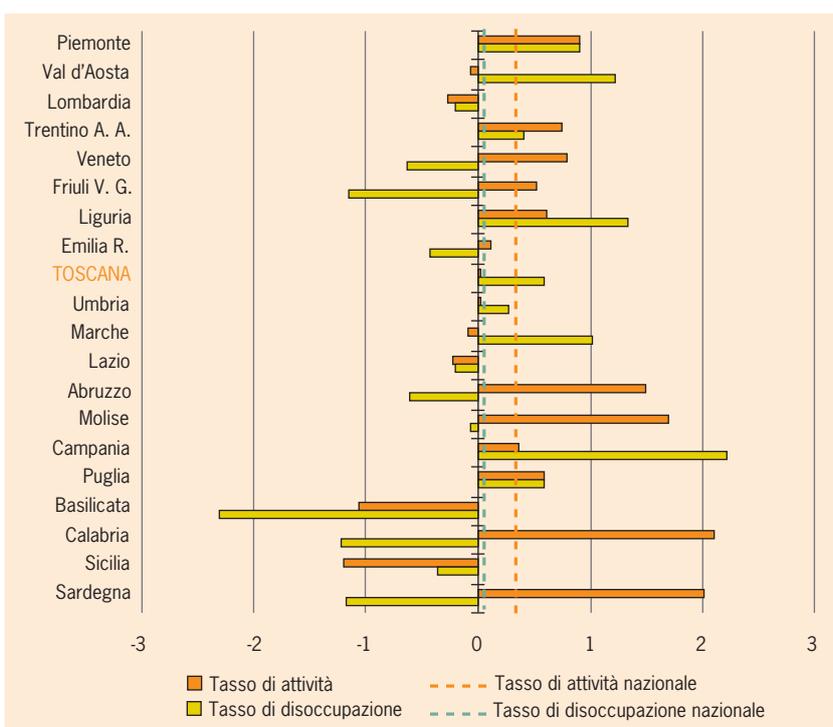


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In controtendenza con i trimestri precedenti il tasso di disoccupazione aumenta di 0,6 punti tendenziali, attestandosi al 5,7% nel III trimestre 2011 rispetto al 5,2% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di attività si mantiene stabile al 67,9%. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute III trimestre 2011 su III trimestre 2010

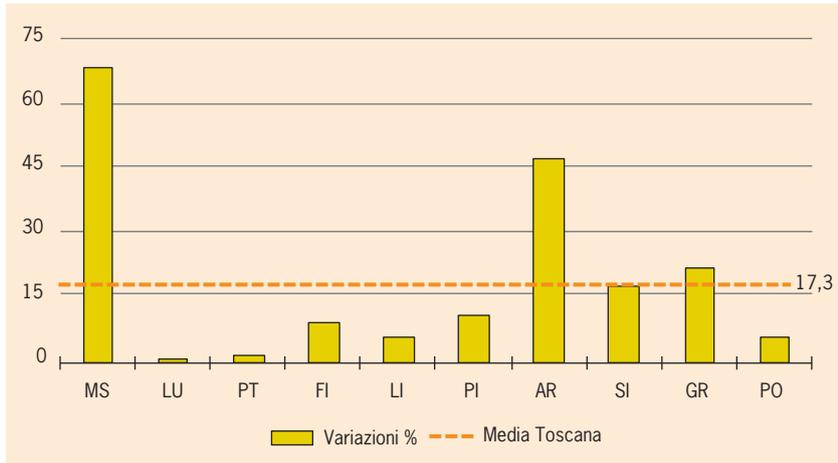
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

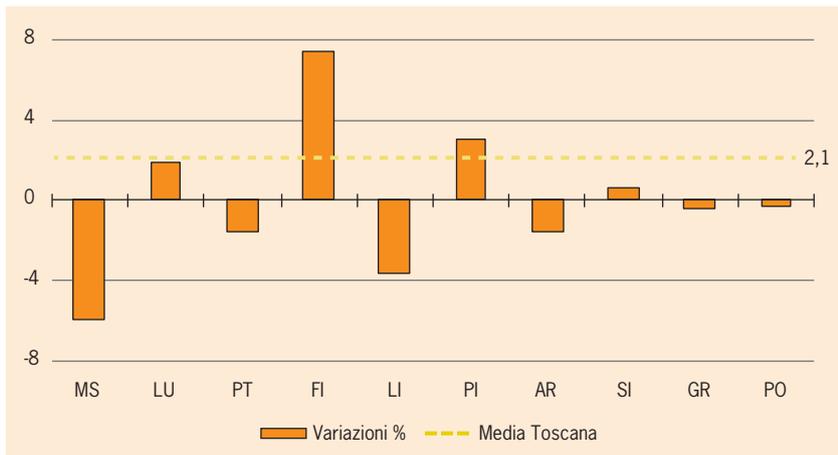


La crescita delle esportazioni in Toscana è frutto di un andamento positivo di tutti i territori. La crescita maggiore si registra nella provincia di Massa Carrara (+68,6%) che, come sottolineato più volte, ha un andamento fortemente condizionato dalle commesse di una importante impresa toscana. La sostenuta crescita di Arezzo (+47,4%) è causata da un aumento anomalo dell'export di metalli preziosi. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

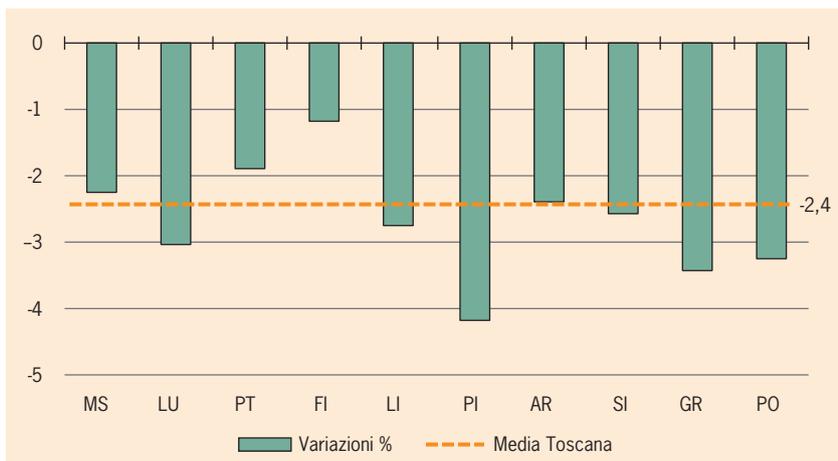


Solamente Firenze, che registra una crescita sostenuta del sistema moda e dei settori della meccanica, e Pisa fanno registrare incrementi produttivi superiori alla media regionale, con Lucca poco al di sotto e Siena comunque in positivo. Tra le altre province preoccupano soprattutto le forti cadute di Massa Carrara e Livorno. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



A livello territoriale è Pisa a mostrare la più forte caduta dei fatturati, seguita da Grosseto, Prato, Lucca e Livorno, tutte al di sotto della media toscana. Firenze contiene le perdite al -1,2%, in linea con quanto osservato nel precedente trimestre. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



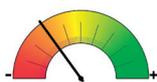
Segnali negativi dal manifatturiero: produzione -1,6%, ordini -1,0%, tiene il fatturato (+2,8%) ma solo grazie all'incremento dei prezzi alla produzione (+3,0%), preoccupante il ricorso alla Cig (+33%). Le esportazioni, al netto dei metalli preziosi, crescono del 2,6% grazie a orafa e cuoio-pelletteria. Male le vendite sul mercato interno (-2,4%) con le medie strutture in forte perdita (-6,4%, peggior dato regionale), mentre il tessuto imprenditoriale si espande (+1,0%). ■

FIRENZE



Rallenta la crescita di produzione (+7,4%) e fatturato (+6,1%) manifatturieri, tengono gli ordinativi (+6%) anche grazie alla componente estera (+3,3%). Negativo l'andamento sul mercato interno (-1,2% le vendite al dettaglio) con punte per la media distribuzione (-2,8%), in forte rallentamento le vendite sui mercati esteri (+9,3%) specie nei settori del sistema moda. In progressiva riduzione le ore di CIG autorizzate (-11,4%), mentre la struttura imprenditoriale cresce dell'1,4%. ■

GROSSETO



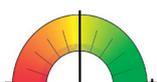
Torna a flettere la produzione manifatturiera (-0,4%) con il fatturato che cresce soltanto in termini nominali (+0,7%) per la sostenuta dinamica dei prezzi alla produzione (+2,3%). In diminuzione anche gli ordinativi totali (-1,3%), malgrado sul fronte estero si registri un incremento delle commesse (+1,0%) e delle esportazioni (+22,0%) nel trimestre. Calo delle vendite al dettaglio (-3,4%) per tutte le tipologie: piccola (-3,4%), media (-5,1%) e grande (-1,5%) distribuzione. ■

LIVORNO



La produzione manifatturiera scende del 3,6% nel trimestre; solamente il forte aumento dei prezzi, dovuto al settore siderurgico, trascina in positivo il dato sul fatturato (+0,7%). Flettono gli ordinativi totali (-4,5%), con un crollo di quelli esteri (-23,6%), mentre sul fronte delle esportazioni la performance è comunque positiva (+5,7%). Sulle vendite al dettaglio (-2,8%) pesa la contrazione della grande distribuzione (-1,4%). In crescita il tessuto imprenditoriale (+1,6%). ■

LUCCA



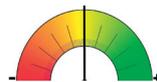
Prosegue il positivo andamento del manifatturiero (+1,9% la produzione e +2,4% il fatturato) grazie ai buoni risultati di calzature e cartario. In negativo tuttavia gli ordinativi (-3,4%), specie gli esteri, che trovano conferma nell'andamento stagnante delle esportazioni (+0,5%), dovuto in gran parte alla battuta d'arresto della cantieristica. Difficoltà anche per le vendite al dettaglio (-3,0%), soprattutto nelle piccole strutture. Su ritmi modesti la crescita delle imprese (+0,8%). ■

MASSA CARRARA



Il comparto manifatturiero registra pesanti perdite (-5,9% la produzione e -4,6% il fatturato) dovute in gran parte all'andamento negativo del lapideo. La forte crescita delle vendite all'estero (+68,6%) è fortemente influenzata dalla contabilizzazione di commesse pluriennali nel settore meccanico, al netto delle quali il dato risulta di poco negativo (-2,8%). Le vendite al dettaglio scendono del 2,2%, mentre il sistema imprenditoriale mostra una crescita del +1,8%. ■

PISA



Si consolida la crescita della produzione manifatturiera (+3,1%), ma sia il fatturato (+1,6%) che gli ordinativi (+1,5%) mostrano segnali di rallentamento. In forte calo la Cig, specie nel manifatturiero, malgrado la componente ordinaria evidenzia una ripresa. Le esportazioni crescono dell'11,0%, mentre le vendite al dettaglio scendono del 4,2%, con i peggiori andamenti per piccole e medie strutture. Cresce il numero di imprese, con un +1,7% nel trimestre. ■

PISTOIA



Produzione (-1,6%) e fatturato (-0,4%) manifatturieri registrano lievi perdite cui si sommano una piccola flessione degli ordinativi totali (-0,9%) ed esteri (-0,5%) ed un andamento stagnante dell'export, che cresce di un solo punto percentuale. Le vendite al dettaglio (-1,9%) calano soprattutto nelle piccole strutture, mentre il dato delle medie, seppur negativo, è molto ridotto rispetto alla media regionale; tiene la grande distribuzione. Leggera espansione (+0,5%) del tessuto imprenditoriale. ■

PRATO



In ulteriore e netto ridimensionamento gli andamenti di produzione (-0,3%) e fatturato (+1,2%) manifatturieri, con ordinativi nel complesso stagnanti (+0,4%) e sostenuti dalla componente estera (+1,9%); in riduzione le ore di Cig autorizzate (-19%). Seppure in ulteriore rallentamento, l'export resta in terreno positivo (+5,7%), mentre le vendite sul mercato interno scendono del -3,2%, specie nella piccola distribuzione (-4,5%). ■

SIENA



Manifatturiero stagnante con un lieve aumento di produzione (+0,6%) e ordinativi (+1,2%), mentre il fatturato resta negativo (-0,8%) ma in risalita rispetto alle pesanti perdite dei trimestri precedenti. In diminuzione il ricorso alla Cig (-26%). Vendite all'estero in aumento del 17,0%, sostenute dalla farmaceutica (+24,9%), male il giro d'affari sul mercato interno (-2,4% le vendite al dettaglio), soprattutto per le piccole strutture commerciali. Fase stagnante per la demografia imprenditoriale (+0,2%). ■

numeroToscana
Gennaio 2012

Trimestrale
di informazione dell'Istituto
Regionale per la
Programmazione Economica
della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Renato Paniccia
Stefano Rosignoli

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Chiara Coccheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
IRPET

Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240